

## PREMESSA NORMATIVA

### *Inquadramento normativo sulla tematica dell'inquinamento luminoso*

Con la redazione della Legge Regionale n°17 del 27 Marzo 2000, e successive modifiche ed intergazioni, è stato introdotto nel territorio regionale in oggetto la problematica dell'inquinamento luminoso ed il grosso dispendio energetico, spesso poco efficiente e funzionale, dovuti agli impianti di illuminazione pubblica.

La citata Legge, infatti, si è posta come obiettivo la lotta a tale forma inquinante ed al miglioramento dei consumi energetici in tale campo, data soprattutto la grave problematica del reperimento di sempre maggiori risorse. Inoltre, tale Legge è volta a tutela l'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici professionali di rilevanza regionale o provinciale o di altri osservatori scientifici, nonché la conservazione degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette.

L'inquinamento luminoso, per definizione legislativa, è inteso come ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata e, in particolar modo, se orientata al di sopra della linea dell'orizzonte.

In tale contesto si inserisce la necessità di redigere e di dotarsi da parte delle Amministrazioni comunali del piano regolatore dell'illuminazione comunale, secondo quanto previsto dalla sopra citata legge all'articolo 4 paragrafo a.

### *Il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.)*

*Il piano di illuminazione è il piano redatto dalle amministrazioni comunali per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti,* secondo l'articolo 2, comma 1, punto c della Legge Regionale n°38 del 21 Dicembre 2004.

*Il piano di illuminazione è approvato dai comuni secondo le procedure previste dalla Legge Regionale n°23 del 23 Giugno 1997 ("Accelerazione del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e disciplina del regolamento edilizio") e costituisce integrazione allo strumento urbanistico generale,* secondo l'articolo 10, comma 1 della Legge Regionale n°38 del 21 Dicembre 2004.

### *Utilità del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale*

#### *1° OBBLIGATORIETA' E CONVENIENZA*

Le Legge Regionale n°38/2004 stabilisce che le amministrazioni comunali si debbano dotare di PRIC entro il 31/12/2005. I comuni che non si doteranno del PRIC non potranno usufruire dei finanziamenti, secondo quanto definito dalla Legge Regionale stessa. Secondo quanto definito dall'articolo 8, comma 2 della Legge, qualora i comuni non ottemperino alle scadenze dell'articolo 5, sono esclusi dai benefici economici regionali di settore per i successivi ventiquattro mesi.

#### *2° PIANIFICAZIONE*

Il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale permette di programmare gli interventi sul territorio razionalmente e in modo coordinato, migliorando l'efficienza energetica degli impianti.

### 3° CONTROLLO

Un censimento illuminotecnico che fotografi il patrimonio dell'illuminazione pubblica di un comune. E' importante considerare che tale quadro panoramico riguarderà tutti gli impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio di comunale, sia quelli di proprietà dell'Amministrazione sia quelli di proprietà dell'ente gestore nazionale oppure di altri gestori dislocati sul territorio stesso.

### 4° QUALITA'

Studiare il territorio, valutarne le caratteristiche ed illuminare, dove serve e quanto serve, rendendo confortevole l'ambito urbano.

### 5° SICUREZZA

Gli impianti di illuminazione pubblica risultano in gran parte non più adeguati alle esigenze ed alle normative impiantistiche ed illuminotecniche, inerenti alla classificazione stradale. Tali sistemi, nella maggior parte della casistica, inoltre, non conferiscono più alla cittadinanza il senso della sicurezza o di protezione da malintenzionati, causa tecnologie ormai antiquate.

### 6° CONSUMI

Ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti e delle potenze impegnate, in modo tale da non sprecare l'energia.

### 7° MODERNIZZAZIONE

Modernizzazione degli impianti esistenti aumentando le prestazioni di resa illuminotecnica degli impianti e diminuendone i consumi energetici, con la riduzione del flusso luminoso nelle ore notturne in cui il traffico è minore (*risparmio energetico*).

## ***Obiettivi del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale***

I principali obiettivi che il piano regolatore dell'illuminazione comunale si pone sono i seguenti:

- 1° *Eliminazione delle situazioni critiche e pericolose.*
- 2° *Adeguamento alle normative elettrotecniche ed illuminotecniche vigenti.*
- 3° *Limitazione dell'inquinamento luminoso ed ottico.*
- 4° *Risparmio energetico e programmazione economica.*
- 5° *Sicurezza del traffico e delle persone sul territorio.*
- 6° *Miglioramento della viabilità.*
- 7° *Valorizzazione dell'ambiente urbano, dei centri storici e residenziali.*
- 8° *Salvaguardia e protezione dell'ambiente.*

## ***Fasi operative del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale***

Le fasi operative in cui si è sviluppato il piano di illuminazione sono le seguenti svilupperanno nel seguente modo:

- 1 rilievo dell'ubicazione e delle caratteristiche dei centri luminosi di proprietà dell'Amministrazione comunale, dell'ente gestore nazionale e degli altri enti proprietari o gestori di impianti di illuminazione pubblica;

- 2 rilievo dello stato dei centri luminosi, dei conduttori e delle infrastrutture;
- 3 verifica con l'amministrazione comunale della criticità del territorio (sviluppo delle arterie stradali);
- 4 analisi dello stato di fatto tramite relazioni e planimetrie sinottiche della situazione illuminotecnica ed elettrica, con verifica della conformità alle normative e leggi vigenti dei corpi illuminanti installati, nonché dei quadri di protezione ove accessibili
- 5 identificazione delle situazioni che necessitano di interventi per l'adeguamento degli impianti;
- 6 classificazione illuminotecnica del territorio secondo la norma UNI 11248 e CEI EN 13201-2 con dedicate relazioni e planimetrie;
- 7 stesura di piano di interventi nel tempo in funzione delle priorità e dei requisiti di legge;
- 8 stesura di piano di energy saving con valutazione energetica della situazione comunale per l'illuminazione pubblica e con proposta di ristrutturazione in materia di risparmio energetico.

### ***Struttura del Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale***

Il piano dell'illuminazione è strutturato secondo quanto segue:

- relazione introduttiva con premessa normativa e spiegazione della sua struttura, funzionalità e obiettivi (presente documento e capitolo 1);
- relazione di inquadramento territoriale in cui vengono descritte le caratteristiche e gli aspetti peculiari del territorio comunale, così da identificare i fattori qualificanti per l'illuminazione, ed in cui vengono individuate, inoltre, le zone di protezione dall'inquinamento luminoso e le potenziali aree omogenee, cui applicare tipologie simili di impianti (capitolo 2);
- relazione sullo stato di fatto degli impianti di pubblica illuminazione presenti sul territorio con analisi dettagliata sulla loro conformazione ed una valutazione sulla conformità o meno alle normative tecniche ed alle Leggi Regionali n°17/2000 e n°38/2004 (capitolo 3);
- relazione riassuntiva sugli impianti di pubblica illuminazione presenti (capitolo 3);
- planimetria d'insieme degli impianti di pubblica illuminazione esistenti (allegati-tavole);
- planimetrie specifiche e dettagliate degli impianti elettrici di illuminazione esterna esistenti schemi elettrici dei quadri di comando e protezione degli impianti di pubblica illuminazione presenti sul territorio fotografiche (allegati-tavole);
- relazione sulla classificazione della viabilità territoriale comunale secondo la norma UNI 11248:2007 con suddivisione secondo le varie categorie stradali e la conseguente individuazione delle loro categorie illuminotecniche (capitolo 4);
- planimetria d'insieme della classificazione viaria locale (allegati-tavole);
- formulazione di linee guida per l'ufficio tecnico per la verifica e il controllo dei progetti illuminotecnici, e di linee guida operative per i progettisti per l'applicazione della normativa (capitolo 5);
- pianificazione degli adeguamenti normativi ed integrazioni o ammodernamenti degli impianti esistenti con messa in evidenza delle proposte inerenti l'illuminazione di edifici di particolare rilevanza storica ed artistica, individuazione delle situazioni critiche territoriali quali zone con particolari flussi di traffico o di sicurezza pedonale (capitolo 6);
- stesura delle priorità d'intervento in merito all'analisi dell'esistente effettuata (capitolo 6);
- proposta di interventi volti al risparmio energetico (capitolo 6 – allegati al capitolo 6)
- formulazione di soluzioni integrate per il riassetto illuminotecnico del territorio (capitolo 7)
- stesura di un regolamento sulla creazione di impianti di illuminazione pubblica con linee guida sulla loro realizzazione e manutenzione (capitolo 8 e allegati);